



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

28/04/2017

n. 4/2017



<i>Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)</i>	2
<i>Bando H2020-LCE-2016-2017 – Energia a basse emissioni di carbonio competitiva</i>	2
<i>Europa per i cittadini</i>	2
<i>Corpo europeo di solidarietà</i>	3
<i>Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020)</i>	3
<i>Pubblicato l'Invito a presentare proposte Erasmus+</i>	5
<i>2017 e la nuova Guida al programma</i>	5
<i>HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day Prize per soluzioni contro la mortalità materna e neonatale</i>	5
<i>Il Programma Erasmus per Giovani imprenditori</i>	6
Rassegna Stampa	7
<i>Notizie da Bruxelles</i>	7
<i>Notizie dall'Europa</i>	10
Avvenimenti – News	14

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Bando H2020-LCE-2016-2017 – Energia a basse emissioni di carbonio competitiva

Per i seguenti topic, per i quali la procedura di candidatura è a 2 fasi, la scadenza per presentare proposte è **29/11/2016 (1° fase) e 22/08/2017 (2° fase)**:

- LCE-06-2017: New knowledge and technologies
- LCE-07-2016-2017: Developing the next generation technologies of renewable electricity and heating/cooling
- LCE-31-2016-2017: Social Sciences and Humanities Support for the Energy Union

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/lce-06-2017.html>

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/lce-07-2016-2017.html>

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/lce-31-2016-2017.html>

Europa per i cittadini

Asse 1. Memoria europea

Sostegno a:

- progetti di riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia moderna dell'Europa (soprattutto, ma non esclusivamente, il nazismo che ha portato all'olocausto, il fascismo, lo stalinismo e i regimi totalitari comunisti), nonché progetti volti a commemorare le vittime dei loro crimini.
- progetti riguardanti altri momenti cruciali e punti di riferimento nella recente storia europea.

Questi progetti dovrebbero includere diversi tipi di organizzazioni (autorità locali, ONG, istituti di ricerca, ecc.) o sviluppare differenti tipologie di attività (ricerca, istruzione non formale, dibattiti pubblici, mostre, ecc.) oppure coinvolgere diversi gruppi target di cittadini, compresi partecipanti al Corpo Europeo di Solidarietà.

Sarà data preferenza ad azioni che promuovono la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e la riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire il futuro, in particolare al fine di raggiungere le giovani generazioni.

Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di almeno 1 Stato membro UE. Tuttavia, sarà data preferenza a progetti transnazionali. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Asse 2. Impegno democratico e partecipazione civica

Misura 1. Gemellaggio di città

Misura 3. Progetti della società civile

Beneficiari

Organismi pubblici o organizzazioni non-profit aventi personalità giuridica stabiliti in uno dei Paesi attualmente ammissibili al programma (vedi voce "Aree geografiche coinvolte"). Nello specifico:

Asse 1: autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le associazioni dei sopravvissuti, le organizzazioni culturali, giovanili, educative e di ricerca, le associazioni di città gemellate.

Asse 2

- Misura 1: città/comuni o i loro comitati di gemellaggio o altre organizzazioni non-profit che rappresentano le autorità locali.

- Misura 2: città/comuni o i loro comitati o reti di gemellaggio; altri livelli di autorità locali/regionali; federazioni/associazioni di autorità locali; organizzazioni non-profit rappresentanti le autorità locali. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner le organizzazioni non-profit della società civile.

- Misura 3: organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca, i comitati e le reti di gemellaggio di città.

Scadenza

Asse 2 - Misura 1:

- **01/09/2017**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2018.

Asse 2 - Misura 2:

- **01/09/2017**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2018.

Informazioni: http://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en#2017

<http://www.europacittadini.it/>

Corpo europeo di solidarietà

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che **offre ai giovani** opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Tutti i giovani che entrano a far parte del Corpo europeo di solidarietà ne accettano e condividono la missione e i principi.

Puoi aderire al Corpo europeo di solidarietà **a partire dai 17 anni**, ma devi averne almeno 18 per poter iniziare un progetto. I progetti saranno aperti a persone **fino a 30 anni**.

Dopo aver completato una semplice procedura di registrazione, i partecipanti al Corpo europeo di solidarietà potranno essere selezionati e invitati a unirsi a un'ampia gamma di progetti, connessi ad esempio alla prevenzione delle catastrofi naturali o alla ricostruzione a seguito di una calamità, all'assistenza nei centri per richiedenti asilo o a problematiche sociali di vario tipo nelle comunità.

I progetti sostenuti dal Corpo europeo di solidarietà possono durare fino a dodici mesi e si svolgeranno di norma sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea.

PER CANDIDARSI: https://europa.eu/youth/Solidarity_it

Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020)

Il Programma di lavoro pluriennale per il periodo 2014-2017 definisce il quadro di attuazione dei due sottoprogrammi in cui si articola il Programma LIFE: il Sottoprogramma per l'ambiente ed il Sottoprogramma Azione per il clima. Il programma di lavoro pluriennale specifica l'allocazione indicativa dei fondi tra i settori prioritari, le tipologie di finanziamento, i temi dei progetti che attuano le priorità tematiche di cui all'allegato III del Regolamento (UE) n. 1293/2013, la metodologia tecnica per la selezione dei progetti, i criteri per l'attribuzione delle sovvenzioni, nonché i calendari indicativi per gli inviti a presentare proposte.

La Commissione europea comunica che la pubblicazione della Call LIFE 2017 è provvisoriamente pianificata per il giorno **28 aprile 2017**. Di seguito si riporta il calendario indicativo per l'invito a presentare proposte:

Tipologia di progetto	Sottoprogramma/Settore prioritario	Scadenza
Progetti Tradizionali	Azione per il Clima (CCM - Mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA - Adattamento ai cambiamenti climatici; GIC - Governance e informazione in materia di clima)	07-Sett-2017
	Ambiente (ENV - Ambiente e uso efficiente delle risorse)	12-Sett-2017
	Ambiente (NAT - Natura e Biodiversità)	14-Sett-2017
	Ambiente (GIE - Governance e informazione in materia ambientale)	14-Sett-2017
Progetti Preparatori	Ambiente	20-Sett-2017
Progetti Integrati - prima fase	Ambiente; Azione per il Clima	26-Sett-2017
Progetti Integrati - seconda fase	Ambiente; Azione per il Clima	Metà Marzo 2018

Maggiori informazioni : <http://www.minambiente.it/pagina/programma-lambiente-e-lazione-il-clima-life-2014-2020>

Publicato l'Invito a presentare proposte Erasmus+ **2017 e la nuova Guida al programma**

La Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'Invito a presentare proposte -EAC/A03/2016 , il bando annuale che definisce la partecipazione al Programma Erasmus+ con le scadenze per le singole attività, i criteri di ammissibilità e il budget annuale.

Le scadenze

Rispetto al 2016, non ci sono grandi novità nelle scadenze. Ne riportiamo di seguito solo alcune delle principali ma vi invitiamo a prendere visione dell'Invito a presentare proposte:

Restano pressoché invariati i termini per le principali azioni nei SETTORI ISTRUZIONE E FORMAZIONE:

Rimangono più scadenze distribuite durante l'anno per tutto il SETTORE GIOVANI:

– Mobilità individuale Azione Chiave 1 : **4 ottobre 2017**

– Partenariati strategici settore Giovani: **4 ottobre 2017**

Maggiori informazioni: <http://www.erasmusplus.it/call-2017/>

HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day **Prize per soluzioni contro la mortalità materna e neonatale**

La Commissione Europea, la Fondazione Bill & Melinda Gates e il programma MSD for Mothers di Merck Sharp & Dohme Corporation hanno lanciato il Premio Horizon per la Nascita – “Birth day prize” – che mira a identificare e a portare sul mercato soluzioni innovative per prevenire la morte e le complicazioni durante il parto e la nascita.

Il Premio, infatti, sarà assegnato alla migliore soluzione volta a contribuire alla riduzione della morbilità e mortalità materna o neonatale e dei nati morti in strutture sanitarie pubbliche o private. Nel mondo centinaia di migliaia di donne e bambini al giorno muoiono durante il parto e milioni di bambini restano con seri problemi di salute. Solo nel 2015, per esempio, 303 mila donne morivano per cause prevenibili dovute alla gravidanza o al parto, come sintetizza un recente rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, mentre – come fa presente l'Unicef – 5,9 milioni di bambini all'anno muoiono prima del loro quinto compleanno, di cui 2,65 milioni sono neonati.

La soluzione presentata dovrà essere nuova e sicura.

Saranno assegnati fino a 3 premi in denaro, che supporteranno gli innovatori nella realizzazione e nello sviluppo dell'idea.

SOGGETTI AMMISSIBILI

Persone fisiche e giuridiche stabiliti negli Stati Membri UE e nei Paesi Associati H2020.

BUDGET PREMIO

Euro 1.000.000 dal Programma Europeo per la Ricerca e l'Innovazione Horizon 2020

Euro 1.000.000 dalla Fondazione Bill & Melinda Gates Foundation

Euro 500.000 dal programma MSD for Mothers programme di Merck Sharp & Dohme Corporation

Scadenza: 6 settembre 2017

Maggiori informazioni: <http://ec.europa.eu/research/horizonprize/index.cfm?prize=birthday>

Il programma Erasmus per giovani imprenditori

Il programma Erasmus per giovani imprenditori aiuta gli aspiranti imprenditori europei ad acquisire le competenze necessarie per avviare e/o gestire con successo una piccola impresa in Europa. I nuovi imprenditori apprendono e scambiano conoscenze e idee di business con imprenditori già affermati, dai quali vengono ospitati e con i quali collaborano per un periodo da 1 a 6 mesi. Il soggiorno è cofinanziato dalla Commissione europea.

Benefici

Se siete nuovi imprenditori, avrete l'opportunità di vivere un'esperienza di formazione sul posto di lavoro presso una PMI con sede in un altro paese partecipante al programma. Ciò vi aiuterà ad avviare con successo la vostra attività o a rafforzare le basi dell'impresa che avete costituito di recente. Non solo: potrete affacciarvi su nuovi mercati, intraprendere rapporti di collaborazione internazionale e sfruttare potenziali occasioni di cooperazione con partner stranieri. Se siete imprenditori già affermati, potrete trarre beneficio da una mente motivata e pronta ad alimentare la vostra attività con idee innovative. Il vostro ospite potrebbe essere dotato di competenze o conoscenze specializzate in un ambito che non dominate, magari complementare al vostro. La maggior parte degli imprenditori esperti che hanno aderito al programma sono rimasti talmente entusiasti dello scambio che hanno deciso di ripetere l'esperienza. Si tratta senza dubbio di una collaborazione da cui entrambe le parti possono trarre enormi benefici, poiché offre tanto agli uni quanto agli altri nuove opportunità di mercato a livello europeo, la possibilità di individuare nuovi partner commerciali e di scoprire modi diversi di fare affari. Sul lungo termine, i vantaggi potrebbero estendersi alla creazione di un'ampia rete di contatti e alla decisione di continuare la cooperazione, magari come partner stabili in affari (ad es. concludendo un accordo di joint venture, stipulando subcontratti, definendo rapporti di fornitura, ecc.).

Come funziona il programma

Il programma "Erasmus per giovani imprenditori" è finanziato dalla Commissione europea e opera su tutto il territorio dei Paesi partecipanti grazie alla collaborazione di centri di contatto locali attivi nel settore del sostegno alle imprese (quali Camere di commercio, centri di appoggio alle imprese start-up, incubatori di imprese, ecc.). Le loro attività sono coordinate a livello europeo dall'Ufficio di Supporto del programma.

Scadenza : 7 Giugno 2017

Per maggiori informazioni : <http://www.erasmus-entrepreneurs.eu/page.php?cid=20> e <http://www.europafacile.net/SchedaBando.asp?DocumentoId=24789&Azione=SchedaBando>

Notizie da Bruxelles

Bruxelles sfida il dumping sociale

BRUXELLES- A dieci anni dalla più recente iniziativa in campo sociale, la Commissione europea ha presentato ieri un nuovo tentativo di armonizzare per quanto possibile le regole europee in questo settore. Il tema è politicamente delicato, non solo perché i Trattati lasciano mano libera ai Paesi membri, ma perché proprio previdenza, diritto del lavoro, pensioni e salari sono temi che hanno provocato negli ultimi anni gravi divisioni. I Paesi più ricchi hanno accusato l'Est di dumping sociale.

«Da presidente della Commissione, sto tentando di mettere i partner sociali al centro del lavoro europeo, là dove hanno ragione di essere. Con il nuovo pilastro dei diritti sociali (...) stiamo rispettando le nostre promesse e stiamo aprendo un nuovo capitolo», ha detto in un comunicato il presidente dell'esecutivo comunitario Jean-Claude Juncker. «Vogliamo scrivere questo capitolo insieme con i Paesi membri, le istituzioni comunitarie, i partner sociali e la società civile».

Due i principali documenti presentati dall'esecutivo comunitario. Il primo è una strategia da applicare a breve termine. Tra le altre cose, la Commissione vuole aprire un dibattito sulle nuove forme di occupazione. Attualmente i liberi professionisti sono il 15% degli occupati; il 20-25% delle persone ha occupazioni non standard. Bruxelles vuole quindi valutare insieme ai partner sociali come assicurare che «tutte le forme di occupazione abbiano un'adeguata protezione sociale».

Lo sguardo naturalmente corre alle nuove forme di lavoro nell'economia digitale o partecipativa, da Uber a Deliveroo. Secondo dati comunitari, attualmente l'assicurazione di disoccupazione non esiste in 10 Paesi dell'Unione; è obbligatoria in 12 Stati membri; ed è solo volontaria in sei Paesi. Tra le altre cose, la Commissione europea vuole fare sì che le persone non perdano i contributi previdenziali quando da lavoratore dipendente diventano libero professionista.

Inoltre, Bruxelles vuole introdurre regole minime per i congedi familiari e parentali. Nel dettaglio, le proposte dell'esecutivo comunitario prevedono un congedo di dieci giorni al momento della nascita di un figlio; di quattro mesi dalla nascita all'età di 12 anni pagati con il salario che si percepisce in caso di malattia; di cinque giorni all'anno per accudire un parente ammalato; e infine la possibilità di ottenere soluzioni flessibili negli orari di lavoro fino a quando il figlio non compie 12 anni.

Dieci anni fa un europeo su 14 lavorava a distanza; oggi è uno su sei. Sempre dieci anni fa, 33 milioni di europei lavoravano a tempo parziale e 18,5 milioni avevano un contratto a tempo determinato; oggi sono rispettivamente 44 e 22 milioni. In un decennio gli europei che vivono e lavorano in un altro Paese dell'Unione sono raddoppiati a 16 milioni. «Molte persone hanno paura di essere vittime del cambiamento», ha notato la commissaria agli Affari sociali, Marianne Thyssen.

Il secondo documento pubblicato ieri è una lunga riflessione che deve servire ad alimentare le discussioni sul futuro dell'Unione in campo sociale da qui al 2025. Tre gli scenari tratteggiati da Bruxelles. Il primo è di limitare la politica sociale alla libera circolazione delle persone. Il secondo scenario prevede eventuali cooperazioni rafforzate tra i Paesi pronti a una crescente armonizzazione delle norme. Infine, il terzo scenario prevede che tutti i Ventisette decidano di perseguire una maggiore convergenza.

Come detto, il tema è delicato perché i Trattati attribuiscono ai Paesi membri molte delle competenze in questo settore. La Commissione ha la possibilità di proporre regolamentazioni minime. La questione del dumping sociale, che tanto preoccupa in particolare la società francese, ha permesso al Fronte Nazionale di raccogliere oltre il 20% dei voti al primo turno delle elezioni presidenziali. Tra gli altri, proprio in Francia la società di trasporto Uber è al centro di non pochi contenziosi legali.

Ansa Europa : <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-04-27/bruxelles-sfida-dumping-sociale-063834.shtml?uud=AEpSNFCB>

Migranti: Cerar, nuove direttive Schengen sufficienti - Intervento in Parlamento, misure anticrisi via solo gradualmente

Anche se il pericolo maggiore è alle spalle, "è possibile rimuovere le misure anticrisi solo in modo graduale". Lo ha dichiarato in Parlamento il primo ministro sloveno, Miro Cerar, rispondendo ai deputati che lo hanno interrogato in particolare sui temi della ripresa economica e della sicurezza.

Sul tema pensionistico sollevato dall'ex primo ministro Alenka Bratusek, Cerar ha detto che la soglia minima di pensione garantita prevista dalla legge verrà raggiunta in maniera graduale, poiché la priorità è assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche. La sicurezza invece ha dominato le domande dei rappresentanti del partito di opposizione Sds, il cui deputato Brank Grims ha chiesto garanzie per evitare di continuare a "importare migranti mentre le nostre imprese se ne vanno dal paese".

Cerar ha assicurato che le misure di controllo dei confini, anche alla luce delle nuove direttive europee per i paesi Schengen, sono sufficienti per garantire la sicurezza del paese nel rispetto delle regole della convivenza europea.

Ansa Europa: http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/politica/2017/04/25/migranti-cerar-nuove-direttive-schengen-sufficienti_aeadcbb4-10a5-47e5-bf6b-4fcc88a03090.html

Sollievo a Bruxelles e Berlino, Juncker si congratula con Macron

BRUXELLES - Agli occhi dell'establishment comunitario, è terminato nel modo migliore, viste le circostanze di partenza, il primo turno delle presidenziali francesi. La vittoria di Emmanuel Macron è ritenuta positiva per il futuro dell'Europa. Lo sguardo corre ora al ballottaggio contro la presidente del Fronte Nazionale Marine Le Pen, nella speranza che la corsa finisca come nel 2002 quando Jacques Chirac ottenne l'82% dei voti, battendo l'allora candidato del Fronte Nazionale, Jean-Marie Le Pen. Secondo una portavoce qui a Bruxelles, il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker «si è congratulato con Emmanuel Macron, augurandogli buona fortuna per il seguito» della sfida politica. Il socialista Pierre Moscovici, commissario agli affari economici, ha commentato su Twitter, riferendosi al ballottaggio del 7 maggio: «Emmanuel Macron è il rappresentante ormai di tutti i democratici e di tutti gli europeisti. Nessun voto deve mancargli. Avrò il mio».

Il neogollista Michel Barnier, capo negoziatore per le trattative con la Gran Bretagna in vista della sua uscita dall'Unione, è stato altrettanto chiaro, sempre su Twitter: «Patriota ed europeo, il 7 maggio avrò fiducia in Emmanuel Macron: la Francia deve restare europea». Prima del voto di oggi, numerosi esponenti comunitari avevano spiegato in privato che un successo di Macron sarebbe stato il migliore esito possibile per un rilancio dell'integrazione europea (si veda Il Sole 24 Ore del 23 aprile). La partita, però, non può dirsi conclusa. L'elezione all'Eliseo del candidato del movimento En marche! appare probabile, ma naturalmente non ancora sicura. Dovrà affrontare la signora Le Pen, che secondo le prime stime questa sera avrebbe ottenuto il 21,7% dei voti al primo turno, rispetto al 23,9% registrato da Macron. Molti esponenti politici, a destra come a sinistra, hanno già annunciato di voler votare per il candidato centrista pur di contrastare il Fronte Nazionale.

Una portavoce della Commissione ha rinviato a domani commenti esaustivi sul primo turno delle elezioni presidenziali francesi. Lo stesso ha preferito fare il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk. Da Berlino, il ministro degli Esteri Sigmar Gabriel si è detto «felice» dell'affermazione di Emmanuel Macron, «l'unico candidato veramente europeista». Secondo una prima stima IFOP, al ballottaggio di inizio maggio Macron potrebbe ottenere il 61% dei voti, rispetto al 39% che andrebbe alla signora Le Pen.

Come detto, alla vigilia del voto di oggi molti esponenti comunitari avevano spiegato in privato di sperare in una vittoria del giovane leader di En Marche! Emmanuel Macron ha fatto campagna elettorale a favore di una maggiore integrazione europea. Intervistato a Berlino dalla rete televisiva tedesca Phoenix, Norbert Röttgen, presidente democristiano della commissione Affari Esteri del Bundestag, proponeva questa sera una nuova iniziativa franco-tedesca a favore dell'Unione.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-04-23/bruxelles-e-berlino-si-congratulano-macron-candidato-europeista-222408.shtml?uuid=AE0udIAB>

Ok del Parlamento Ue: addio al roaming dal 15 giugno 2017

BRUXELLES - Il Parlamento europeo ha approvato oggi in sessione plenaria a Strasburgo la riforma che impone limiti al costo all'ingrosso delle telefonate internazionali nella telefonia mobile. L'approvazione è l'ultimo passaggio che dal 15 giugno prossimo consentirà l'abolizione delle tariffe di roaming per gli utilizzatori finali, dopo una battaglia durata 10 anni. Agli occhi della Commissione europea, si tratta di una riforma notevole che dovrebbe avvicinare i cittadini all'Europa. L'assemblea ha votato su un pacchetto di norme che introducono tetti ai costi di roaming all'ingrosso, in altre parole tra le aziende telefoniche. L'approvazione è giunta con 549 voti a favore, 27 contrari e 50 astensioni. In passato questi costi sono stati riversati sulla bolletta dell'utilizzatore finale. I tetti ai costi all'ingrosso consentiranno di abolire le tariffe di roaming permettendo alle persone all'estero di telefonare e di scrivere messaggi di testo come se fossero a casa propria. Il Parlamento ha votato il testo sul quale l'assemblea si era messa d'accordo con il Consiglio il 1° febbraio scorso. Il pacchetto andrà ora approvato definitivamente dal Consiglio per poter entrare in vigore alla fine della primavera. Dal 15 giugno, si potrà telefonare, scrivere messaggi di testo e viaggiare su Internet senza pagare tariffe aggiuntive. Secondo un comunicato della Commissione europea, la società telefonica interromperà automaticamente l'inserimento in bolletta dei sovrapprezzi del roaming. Le norme, che sono il risultato di lunghe trattative tra i governi nazionali e le società telefoniche, prevedono condizioni per evitare possibili casi di frode, vale a dire situazioni nelle quali un cliente acquista una scheda in un Paese diverso dal suo dove il costo del contratto è inferiore che in patria. In questo senso, per godere dell'abolizione delle tariffe di roaming bisogna che l'utente abiti la maggior del tempo nel Paese dove è stato sottoscritto il contratto. «Questa è una grande vittoria per i consumatori europei», ha spiegato la relatrice Miapetra Kumpula-Natri, una socialista finlandese. «Possiamo celebrare il fatto che dal 15 giugno (...) gli utenti europei in viaggio potranno controllare le proprie e-mail, usare le mappe, caricare foto sui social media, telefonare e scrivere messaggi a casa senza costi aggiuntivi». Il vice presidente della Commissione europea Andrus Ansip ha detto che da ora in poi non ci sarà più la paura di «bollette altissime».

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-04-06/accordo-parlamento-ue-addio-roaming-15-giugno--155906.shtml?uuid=AEaeKm0>

Notizie dall'Europa

Theresa May annuncia il voto anticipato in Gran Bretagna l'8 giugno

Elezioni anticipate a sorpresa in Gran Bretagna l'8 giugno: le ha annunciate oggi la premier Theresa May in un inatteso discorso alla nazione davanti al numero 10 di Downing Street, dopo averle ripetutamente escluse nei mesi scorsi. May può contare secondo i sondaggi sul netto vantaggio del suo Partito Conservatore rispetto all'opposizione laburista in grado sulla carta di rafforzarla nel cammino verso la Brexit, il divorzio del Regno Unito dall'Ue.

«La Brexit è nell'interesse nazionale ma gli altri partiti si oppongono». Così la premier Theresa May spiegando l'annuncio delle elezioni anticipate.

Theresa May chiede ai britannici di votare per il Partito Conservatore per andare fino fondo nel divorzio da Bruxelles e invita tutti a «non sottovalutare la (sua) determinazione a portare a compimento il lavoro» verso la Brexit. Lo ha detto la stessa premier annunciando le elezioni anticipate nel Regno Unito per l'8 giugno. «Il Paese vuole unirsi, ma Westminster si divide», sul tema del negoziato con l'Ue. Di qui la decisione a sorpresa di ricorrere alle urne.

Le elezioni anticipate in Gran Bretagna si impongono per far fronte al clima di «divisione» seminato dalle opposizioni laburiste, libdem e indipendentista scozzese, a Westminster, che rischiano di indebolire il Paese nel negoziato sulla Brexit. Così la premier conservatrice Theresa May, appellandosi ai britannici a votare Tory. May ha ammesso di aver escluso in passato il voto anticipato, ma di ritenere ora che questo sia «l'unico modo per garantire certezza» al Paese e condurre in porto la Brexit: «Ne abbiamo bisogno e ne abbiamo bisogno ora», ha detto.

Finora la premier, succeduta meno di un anno fa alla guida del governo e dei Conservatori a David Cameron senza passare per le urne dopo la sconfitta dell'allora primo ministro al referendum sulla Brexit del 23 giugno, aveva sempre detto di voler arrivare in fondo all'attuale legislatura: iniziata con il voto del maggio 2015 e destinata in teoria a concludersi nel 2020.

Oggi, tuttavia, è arrivata l'improvvisa inversione di marcia, annunciata dopo una riunione del Consiglio dei Ministri e spiegata come necessaria per dare «certezza e stabilità» al Regno di fronte alle resistenze attribuite alle opposizioni e alla Camera dei Lord sul divorzio dall'Ue.

Le elezioni anticipate andranno ora formalizzate in parlamento. Domani, ha spiegato May, sarà presentata una mozione alla Camera dei Comuni per andare a elezioni anticipate. Il provvedimento richiede una maggioranza dei due terzi per essere approvato. E Theresa May ha scelto di procedere a un autoaffondamento del governo chiedendo alla maggioranza Tory di appoggiare domani una mozione di sfiducia. Un modo per evitare di negoziare con le opposizioni per arrivare al quorum dei due terzi della Camera dei Comuni richiesti per lo scioglimento anticipato dell'assemblea.

Il leader laburista Jeremy Corbyn si è detto favorevole alla richiesta di elezioni anticipate. Il Labour è quindi pronto a votare la mozione che sarà presentata domani alla Camera dei Comuni e già si lancia nella campagna elettorale per «offrire un'alternativa» ai Tories.

Il partito liberaldemocratico britannico, ridotto ai minimi termini alle elezioni del 2015, accetta la sfida delle elezioni anticipate annunciate per l'8 giugno dalla premier conservatrice Theresa May e si impegna a fare campagna «contro la disastrosa hard Brexit» imputata al governo Tory.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-04-18/londra-theresa-may-annuncia-voto-anticipato-l-8-giugno-121048.shtml?uud=AEL7J36>

L'ONU CHIEDE AI PAESI EUROPEI DI NON INVIARE RICHIEDENTI ASILO IN UNGHERIA - Secondo l'Alto Commissario Onu per i rifugiati la legge ungherese sulla detenzione dei migranti non sarebbe conforme al diritto internazionale

L'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati ha chiesto il 10 aprile alle nazioni europee di non inviare i richiedenti asilo verso l'Ungheria fino a che la legge del paese non si adeguerà al diritto internazionale. Lo stato ha adottato un provvedimento che prevede la detenzione obbligatoria dei migranti in attesa del riconoscimento della protezione.

Il primo ministro ungherese Viktor Orban ha definito l'immigrazione di massa una minaccia all'equilibrio socio-economico dell'Europa e un "cavallo di troia" per il terrorismo. L'Ungheria è dal 2015 uno degli snodi principali degli arrivi nel vecchio continente.

"Da quando è entrata in vigore la legge, il 28 marzo, i nuovi richiedenti asilo, compresi i bambini sono detenuti in container circondati da filo spinato per tutto il periodo in cui fanno richiesta di asilo", ha detto in un comunicato Filippo Grandi, Alto Commissario Onu per i rifugiati. Secondo i dati in possesso delle Nazioni Unite, ci sarebbero 110 persone, compresi quattro minori non accompagnati nei centri di detenzione ungheresi.

La richiesta dell'Onu di sospendere i trasferimenti legati alla Convenzione di Dublino è una reazione alle violenze e ai maltrattamenti denunciati ai danni di persone che attraversano il confine con l'Ungheria.

The Post Internazionale:

<http://www.tpi.it/mondo/ungheria/onu-paesi-europei-richiedenti-asilo-ungheria>

Strage a Stoccolma, il terrorista è un uzbeko

Ha 39 anni ed è nato in Uzbekistan l'uomo ritenuto responsabile dell'attacco di venerdì a Stoccolma nel quale sono morte quattro persone, investite da un camion, e altri quindici passanti sono rimasti feriti. Catturato a Märsta, una cittadina a 40 chilometri dalla capitale, dopo essere stato segnalato per un comportamento sospetto, l'uzbeko è accusato di «omicidio con carattere terroristico». Avrebbe agito assieme ad altri terroristi: tre dei suoi presunti complici - due uomini e una donna - sono stati arrestati dalla polizia ieri sera nel sud di Stoccolma mentre viaggiavano su un'auto. «Non possiamo ancora escludere che più persone siano coinvolte nell'attacco», ha affermato il capo della polizia Dan Eliason spiegando che nel camion utilizzato per l'attentato è stato trovato un oggetto che potrebbe essere una bomba o un ordigno incendiario.

Padre di quattro figli, dipendente di un'impresa di costruzioni, l'uzbeko in passato - secondo i media svedesi - aveva pubblicato su Facebook materiale di propaganda dell'Isis ed era stato già segnalato all'intelligence svedese. Secondo la testimonianza di un conoscente tuttavia, l'uomo «non parlava mai di politica né di religione, ma solo di come guadagnare di più per mandare i soldi alla famiglia».

«Nulla indica che abbiamo la persona sbagliata», ha detto ieri il capo della polizia svedese, senza dare ulteriori elementi di conferma. Il procuratore svedese Hans Ihrman ha detto che l'uomo finora non ha parlato, mentre gli investigatori hanno spiegato di non sapere ancora da quanto tempo l'uzbeko si trova in Svezia e non hanno voluto chiarire se ha un permesso di residenza o se si tratta di un richiedente asilo.

L'attentato - realizzato con le stesse modalità di Nizza, Berlino e in parte di Londra - sta mettendo in discussione i fondamenti stessi della società svedese. Il primo ministro svedese, Stefan Lofven, ha ordinato il rafforzamento dei controlli alle frontiere con effetto immediato. Lofven ha affermato che l'attacco è una «tragedia per le famiglie coinvolte», sottolineando che la Svezia farà «tutto il necessario» per garantire la

sicurezza della popolazione. I terroristi, ha aggiunto, «vogliono che abbiamo paura, vogliono impedirvi di vivere le nostre vite in modo normale, ma noi sapremo reagire: i terroristi non potranno mai sconfiggere la Svezia, mai». La principessa Victoria di Svezia, ieri commossa sul luogo della strage, ha rimarcato «la forza, l'unità e la capacità di resistere della società svedese».

Il sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-04-09/strage-stoccolma-terrorista-e-uzbeko-081201.shtml?uuiid=AEL0DK2>

Il terrorismo torna in Russia, 11 morti

Morte nel metrò: le immagini terribili di corpi riversi davanti alle porte sventrate di un treno rimandano ad altri due attentati avvenuti nella metropolitana di Mosca, 29 marzo 2010. Ieri i terroristi sono tornati nel cuore dello Stato russo, questa volta a San Pietroburgo.

Da quell'anno a oggi - nel settembre 2015 - la Russia si è avventurata nella campagna siriana contro i fondamentalisti islamici e a fianco di Bashar Assad, mettendosi nel mirino di una probabile vendetta dell'Isis, che peraltro l'ha minacciata più volte. Ma, al di fuori del Caucaso, i giorni dei kamikaze ceceni e delle "vedove nere" sembravano lontani. Si era abbassata la guardia?

A pochissime ore dall'attentato, avvenuto alle 14.40 (le 13.40 in Italia), dalle telecamere di sorveglianza installate nel metrò era già uscita - secondo l'agenzia Interfax - l'immagine di un presunto terrorista, uno dei due ricercati dalla polizia. Il responsabile della morte di 11 persone, uccise alle 14.40 di ieri dall'esplosione di un ordigno artigianale nel vagone di un treno della linea blu, tra le stazioni Sennaja e Technologicheskij Institut. Nel cuore della città. Il bilancio delle vittime è destinato a salire, perché alcuni tra i feriti sono in condizioni gravi. Sono circa 50, tra loro un bambino. Il secondo ricercato avrebbe collocato una seconda bomba nel metrò a Ploshad' Vosstania, presso la stazione, ma in questo caso la strage è stata sventata, la bomba disinnescata. In entrambi i casi non si sarebbe trattato di kamikaze.

Il presidente russo Vladimir Putin si trovava a Pietroburgo, la sua città natale, insieme al leader bielorusso, Aleksandr Lukashenko. Commentando a caldo l'accaduto, insolitamente cauto, ha indicato il terrorismo come soltanto una delle possibili spiegazioni. Poco dopo, però, i dubbi sono svaniti, almeno nelle dichiarazioni delle autorità. «Qui ci sono tutti i segni di un attacco terroristico - ha detto Viktor Ozerov, responsabile della Commissione sicurezza alla Camera alta, citato dall'agenzia Bloomberg - le misure prese contro il terrorismo nel Paese hanno fallito».

Altri, come l'ex speaker Boris Gryzlov, si sono affrettati a sottolineare l'obiettivo dei terroristi, seminare instabilità nel Paese. Sia a Mosca che a Pietroburgo le misure di sicurezza sono state immediatamente rafforzate, ed è facile prevedere che le autorità approfitteranno dell'allerta terrorismo per un giro di vite anche nei confronti delle manifestazioni contro la corruzione, accese dalla protesta del 26 marzo scorso e riemerse in forma minore domenica scorsa, per essere subito soffocate.

«È improbabile che le autorità diano la colpa ai manifestanti anti-governativi - spiega Alex Brideau, analista di Eurasiagroup -: non sarebbero credibili. È però possibile che intensifichi il giro di vite contro i dimostranti scesi in strada nei due weekend passati.». Mano ancora più dura contro il dissenso interno, mentre nei confronti dello Stato Islamico - che anche nei giorni scorsi avvertiva che avrebbe «bruciato la Russia» - l'attentato di Pietroburgo servirà come ulteriore giustificazione per continuare l'intervento militare in Siria. «Un collegamento con una fonte interna, tipo militanti del Caucaso settentrionale - aggiunge Brideau - resterebbe più sotto silenzio. Perché il messaggio del governo è che in quella regione la situazione è sotto controllo».

Il Sole 24 Ore: http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-04-04/il-terrorismo-torna-russia-11-morti-063724_PRV.shtml?uuiid=AEJOZzy

Italia in pressing per ricucire lo strappo sul commercio al G7

L'Italia come presidente di turno del G-7, insieme all'Unione europea, guiderà nei prossimi mesi la difesa dei principi del libero mercato contro gli ordini esecutivi dell'amministrazione Trump che introducono super dazi commerciali nei confronti di vari Paesi europei tra cui Germania, Francia e Italia, oltre a Cina, Giappone e Corea del Sud. Nessuna "guerra di religione" e neppure misure ritorsive che potrebbero, semmai, essere decise solo a livello multilaterale dalla Wto (l'Organizzazione mondiale del commercio). Per ora solo azioni politico-diplomatiche per spiegare che da una "guerra commerciale" avrebbero tutti da perdere. Concetti che il premier italiano, Paolo Gentiloni, ha già espresso due giorni fa in Confindustria al B-7 Business e ha ripetuto anche ieri a Cernobbio al Forum di Confcommercio. «Noi – ha precisato il presidente del Consiglio - non alimentiamo i conflitti e lavoreremo per la coesione su queste grandi economie. Bisogna puntare sugli scambi e sulla qualità senza frontiere dei nostri prodotti. D'altronde il nostro export può fare miracoli». Eppure, giorno dopo giorno, di fronte all'escalation di Trump sui dazi, il premier italiano sta mettendo a punto una risposta molto articolata da sottoporre al presidente Usa nell'incontro che avrà con lui prima alla Casa Bianca il 20 aprile e poi a Taormina per il G-7 il 26 maggio. L'incontro del 20 aprile sarà l'occasione per fare il punto sugli aspetti strettamente bilaterali anche dal punto di vista commerciale (come la vicenda della Vespa Piaggio che potrebbe essere interessata ai super dazi). Poiché Gentiloni si presenta a Trump anche da presidente del G-7, non è escluso un giro d'orizzonte sulle principali questioni globali come sicurezza alimentare, sviluppo, cambiamenti climatici ma anche innovazione e libertà di commercio. «Cercheremo di capire cosa si può fare insieme con gli Stati Uniti sulle grandi sfide globali», spiega lo sherpa italiano del G-7, l'ambasciatore Raffaele Trombetta. Prima del 20 aprile si saranno già tenute tre riunioni ministeriali del G-7: oltre a quella della cultura di Firenze, l'8 e 9 aprile si riuniranno a Roma i sette ministri dell'energia e il 10 e 11 a Lucca i sette ministri degli Esteri. Occasioni per valutare il clima dei rapporti con i rappresentanti americani pur senza entrare nel merito del dossier commercio. Neppure i ministri finanziari dei sette che si riuniranno a Bari l'11 e 13 maggio affronteranno le questioni dei dazi, concentrati come saranno a discutere di "dialogo politico sulle diseguaglianze" e finanziamenti al terrorismo islamista. In assenza di una ministeriale G-7 ad hoc sul commercio, tutti i temi legati ai super dazi Usa verranno riversati sul tavolo dei capi di Stati e di Governo che si riuniranno a Taormina. Le occasioni di confronto non mancheranno durante le cinque o sei sessioni (compresi pranzi e cene lavoro), anche se manca ancora un'agenda precisa dei due giorni di vertice. «I tre pilastri della presidenza italiana – osserva sempre lo sherpa italiano, Raffaele Trombetta – riguardano innanzi tutto la tutela dei cittadini ossia la mobilità umana (immigrazione), la partnership di Deauville con i Paesi arabi in transizione e la lotta al terrorismo; il secondo capitolo è quello della sostenibilità (cambiamenti climatici, salute, pari opportunità) e qui potrebbe esserci spazio anche per il commercio; infine – aggiunge sempre lo sherpa italiano - il terzo capitolo riguarda l'innovazione e i nuovi skill richiesti dal mondo del lavoro 4.0, la cosiddetta Next Production Revolution sul quale si terranno a Torino da fine settembre tre ministeriali: industria, ricerca e lavoro che lavoreranno sulla base delle linee guida stabilite a Taormina». Più in generale, Gentiloni cercherà di spiegare che sono ingiustificate le paure che vedono nell'innovazione tecnologica il nemico da combattere. Occorre semmai acquisire le conoscenze adeguate e portarle nel mondo del lavoro per rendere il commercio e la nuova industria più inclusivi. Sui temi del commercio al tavolo del G-7 (dove non si vota mai a maggioranza) Gentiloni potrà contare, comunque, sul pieno sostegno del cancelliere tedesco Merkel del presidente francese Hollande, del premier giapponese Abe, dei rappresentanti Ue Juncker e Tusk ma anche della premier inglese May, la più interessata, dopo Brexit, a difendere i principi del libero mercato anche nei confronti di un alleato importante come gli Stati Uniti.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-04-01/italia-pressing-ricucire-strappo-commercio-g-7-202757.shtml?uuid=AECpfvx>

Avvenimenti – News

FESTA DELL'EUROPA

Venerdì 28 aprile 2017

15.30 – Aula 14 Teaching Hub

“I cambiamenti climatici nelle relazioni internazionali: da Kyoto a Marrakech”

Conferenza di *Riccardo Valentini* (Università della Tuscia e premio Nobel per la Pace 2007).

Introduce *Giorgio Negroni* (Università di Bologna)

In collaborazione con l'associazione Jeunesse Initiative et engagement pour le climat - JIEC

Martedì 9 maggio 2017

9.30-13.00 - Salone Comunale e piazzette esterne al comune:

L'Europa delle scuole

1. Ore 9.30 - Le classi delle scuole partecipanti verranno accolte al salone comunale. Ai ragazzi verrà comunicato il programma della giornata e le attività che si svolgeranno nel corso della mattina.
2. Ore 10.00 - Inizio delle attività ludico-didattiche con le scuole medie in Piazzetta XC Pacifici.

Una festa per l'Europa

3. Ore 11.30 – Alla conclusione dei giochi, le delegazioni delle scuole si ritrovano al salone comunale per le premiazioni.

Seguono:

- Intervento delle autorità
- Premiazione giochi degli studenti

15.00 – Piazza Saffi

Manifestazione di piazza
Pulse of Europe

Iniziativa popolare pro europea nata in seguito alla Brexit e diffusa in tutta Europa, per la prima volta a Forlì
in collaborazione con l'associazione studentesca “International Association for Political Science Students - IAPSS” Forlì

Venerdì 12 maggio 2017
9.30-13.30 – Aula 1 Teaching Hub

Convegno

Le elezioni presidenziali francesi 2017: Riflessioni e prospettive

9:15-9:30 Saluti autorità

9:30-11:00

Presiede: Roberta Pederzoli (Università di Bologna)

Riccardo Brizzi (Università di Bologna), François Hollande: bilancio di una presidenza "anormale"

Gérard Grunberg (Sciences Po Paris) , Des primaires à la présidentielle: un premier bilan

Michele Marchi (Università di Bologna), La destra et il Front National

11:30-13:00

Presiede Riccardo Brizzi (Università di Bologna)

Marc Lazar (Sciences Po Paris), Il fenomeno Macron e la sinistra

Piero Ignazi (Università di Bologna), Le prospettive del nuovo Presidente

Alistair Cole (Sciences Po Lyon), La France et l'Europe

*In collaborazione con la Scuola di Scienze Politiche, il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali,
il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione e l'Associazione Culturale Italo Francese*



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu



 **Punto Europa**
 **Punto Europa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli, Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Elisa Pinelli, Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Elisa Pinelli, Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).

